



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

21 Febbraio 2018

**AGRICOLTURA.** L'assessore regionale al convegno promosso da agronomi e pmi Sicilia

# Il Psr penalizza le imprese Bandiera: «Rimedieremo»

La Sicilia 21 Gennaio 2018

**DANIELA CITINO**

Ancora decisamente tanti i progetti aziendali e d'impresa che rischiano di restare in stand by se il governo regionale non imprimerà una significativa svolta nell'apparato burocratico legato all'attuazione del Psr Sicilia. A sollecitarne il cambiamento all'assessore regionale Edy Bandiera sono stati gli agronomi ragusani rappresentati dall'ordine di Ragusa e gli associati di Confagricoltura e PmiSicilia all'assessore all'agricoltura Edy Bandiera nel corso dell'incontro promosso venerdì 16 febbraio a Vittoria nella Sala Convegni del Polo Fieristico vittoriese dal tema: "Stato del Psr Sicilia 2014/2020 in provincia di Ragusa, criticità emerse nelle misure già in itinere".

Il confronto, organizzato da pmiSicilia, Ordine degli Agronomi e Confagricoltura, moderato dal giornalista Giorgio Liuzzo, è stato molto partecipato a dimostrazione di come il tema sia fortemente sentito nel territorio. Francesco Celestre, presidente Ordine degli Agronomi sottolinea la nutrita rappresentanza di imprese e professionisti che quella dei sindaci dei territori interessati e della deputazione regiona-



DA SINISTRA, L'ON. RAGUSA, LIUZZO, CARPENZANO, L'ON. BANDIERA, FRITTTITA E CELESTRE

**Prospettive.** «Di sicuro interesse gli impegni assunti dall'esponente del governo Musumeci»

le e nazionale iblea. "Il lavoro dell'assessorato si concentrerà nel dettaglio a risolvere le problematiche della misura 6.4C sui b&b, a prolungare i tempi della cantierabilità dei progetti nella misura 4.1 e a risolvere la questione della cosiddetta zonizzazione cioè la classificazione dei territori che nel territorio ibleo ha penalizzato finora tutti".

**Panificazione, la Cna «Turano non convince»**

Divieto di panificazione ridotto solo nei festivi e due domeniche al mese. Ma il tentativo di mediazione prospettato dall'assessore Turano non convince affatto. "La nostra posizione è chiara" asseriscono Cna, Confartigianato, Casartigiani, Clai e Confesercenti continuando ad invocare l'annullamento del decreto. "Il riposo obbligatorio si traduce di fatto in un inevitabile assist per la grande distribuzione organizzata e finisce per favorire anche l'abusivismo. Noi allora diciamo decisamente no. Argomentazioni che abbiamo rassegnato alla III Commissione Parlamentare all'Ars registrando, in sede di audizione, posizioni favorevoli e pertanto se dall'assessore Turano e dal governo non dovessero arrivare in tempi brevi risposte siamo pronti a protestare". Una presa di posizione che non lascia spazio a interpretazioni di sorta e che fa proseguire questa, così come è stata denominata, «guerra del pane» che riguarda un po' tutti.

**D. C.**

# Alunni sordi e ciechi se il Consorzio tace ci pensa il Comune

L'assessore Barrano annuncia una delibera pensata ad hoc e l'impegno a reperire i fondi per tutti gli ordini scolastici

**NADIA D'AMATO**



**IL PUNTO.** Fra i servizi comunali dedicati ai disabili e agli anziani non autosufficienti troviamo: parcheggio riservato, contrassegno invalidi, buono socio sanitario, abbattimento delle barriere architettoniche, trasporto per i trattamenti riabilitativi e quello scolastico, casa famiglia.

Con la recente approvazione in giunta di una delibera ad hoc, l'assessore ai Servizi Sociali Daniele Barrano comunica che i servizi assistenziali a favore degli alunni ciechi e sordi (ovvero i disabili sensoriali) saranno garantiti dall'amministrazione comunale.

“Il nostro impegno primario - spiega l'assessore Barrano - è garantire servizi, specie agli alunni con disabilità. Per questa ragione, nonostante la cessazione da parte del Libero Consorzio dei servizi di assistenza per gli alunni delle scuole materne, elementari e medie, ci siamo impegnati per trovare subito le risorse economiche volte a garantire supporto e assistenza. Per questo la giunta municipale ha adottato una specifica delibera che ci consente di continuare a garantire il servizio in questione. Nonostante, quindi, il taglio dei servizi dell'ente intermedio, ovvero la ex Provincia, abbiamo fortemente voluto assicurare i servizi per tutti gli alunni e si tratta, ovviamente, di uno sforzo economico non indifferente. A fronte di una simile speciale necessità, però, non pote-

vamo non intervenire con fermezza e tempestività”.

“L'amministrazione - aggiunge ancora Barrano - ha avviato subito un lavoro di reperimento dei fondi necessari ed è stata data massima priorità alle esigenze della comunità e, in questo caso, degli studenti delle scuole materne, elementari e medie. Infatti allo stato attuale il Libero consorzio comunale di Ragusa garantisce solamente i servizi di assistenza in favore degli alunni con disabilità sensoriale e psicofisica che frequentano le scuole secondarie di secondo grado e gli altri



**BARRANO E L'ASSESSORE REGIONALE IPPOLITO**

istituti superiori”. Esclusi, quindi, gli studenti delle scuole inferiori.

“Abbiamo il dovere di dare risposte ed è quello che abbiamo fatto - dice ancora Barrano - adottando le relative misure in seno all'esecutivo cittadino a cui da subito daremo specifica attuazione. La tutela dei nostri ragazzi viene al primo posto e la delibera approvata ci consentirà di sostenere gli studenti in questione e di stare vicini alle loro famiglie”. Lo scorso gennaio, Barrano aveva incontrato i vertici del Centro Neuromotulesi di Vittoria con cui aveva affrontato il nodo del trasporto dei disabili. Barrano si era impegnato a seguire tutto l'iter per risolvere eventuali criticità “consocio - aveva dichiarato - che il Centro offre un servizio di supporto indispensabile a tante famiglie vittoriesi e quando si tratta di temi così delicati non si può non approfondire il massimo sforzo. Questo sarà solo il primo di tanti confronti, che saranno periodici - aveva ancora garantito - proprio per mettere al corrente i responsabili del Centro di come l'ente comunale si sta muovendo”. E poi aveva incontrato l'assessore regionale al ramo Ippolito.

## Sit-in al mercato di Fanello



# Contro i prezzi «vili» «Protestiamo uniti»

La Sicilia 21 Gennaio 2018

Dalle 10 alle 12,30 per 3 giorni. Da ieri fino a mercoledì davanti al mercato ortofrutticolo di Vittoria sarà volantinaggio e sit-in a tempo indeterminato. Un'altra protesta contro il prezzo "vile" con cui vengono venduti i prodotti della terra a fronte del prezzo "forte" che primeggia fra i bancali della grande distribuzione. Sotto serra intorno ai 60 centesimi al chilo, al consumatore dai 2 euro in su.

E così è nato l'ultimo Comitato anticrisi agricoltura Sicilia sostenuto da Angelo Giacchi, Giuseppe Zisa di Santa Croce Camerina e Rosario Giudice, imprenditore locale. Prima di tutto ce l'hanno con l'ingresso di prodotti dall'estero che costituisce la concorrenza sleale che ammazza l'agricoltura locale. "La grande distribuzione - dice Giuseppe Zisa, ricarica il 600% sui prodotti. Nessun candidato della politica ha messo in discussione l'ingresso della produzione straniera. Il nostro obiettivo è unirci".

Come, vien da chiedersi, se tutti i precedenti comitati e movimenti hanno fallito proprio nell'unità? "E' vero - risponde Zisa - ma noi non ci arrendiamo e proviamo a coinvolgere quante più persone possibile. Chiediamo che si applichino le clausole di salvaguardia". La protesta è destinata a proseguire anche con altre modalità.

**GIUSEPPE LA LOTA**

**L'INIZIATIVA DEL CENTRO STUDI**

# L'uomo e il divino Così la fede arriva dove la scienza non può

La Sicilia 21 Gennaio 2018



**Salvina Dieli e  
Giovanna Barone  
Tonghi Schifano  
durante  
l'iniziativa  
ospitata dal  
Centro studi  
«Angelo  
Campanella»**

Da dove ha inizio il tutto. L'universo e l'uomo. Rimangono temi affascinanti e carichi di mistero su cui, da diversi punti di vista, scienziati e teologi si sono interrogati. Il tema è stato oggetto dell'incontro culturale che ogni lunedì organizza il Centro studi "Angelo Campanella".

"La scienza avvicina l'uomo al cielo ma non può comprendere ogni mistero ed è per questo che in suo soccorso arriva sempre la fede" spiega la presidente del Centro Studi, Salvina Dieli che ha chiesto a Giovanna Barone Tonghi Schifano, docente in pensione di scienze, di introdurre il tema sull'origine del mondo e dell'uomo avvalendosi ovviamente dell'approccio scientifico. "Nei prossimi incontri - prosegue la presidente - inviteremo una docente di religione per trattare lo stesso argomento sotto l'aspetto teologico e divino".

Subito dopo l'incontro culturale, il consiglio direttivo del Centro Studi ha stilato il programma sociale e culturale del mese di marzo che è tradizionalmente dedicato alla famiglia. "Ci avviciniamo alle celebrazioni della ventiduesima edizione della Settimana della famiglia, evento per noi centrale considerando l'istituto familiare il perno stesso della società". Quanto ai prossimi appuntamenti: atteso per lunedì 26 febbraio prossimo l'incontro culturale con il professore di lettere a riposo, Giorgio Cannata che ancora una volta dedicherà la sua "lezione" a Maria Messina, personaggio letterario femminile minore e poco conosciuto. Invece 12 marzo a salire in cattedra al Centro Studi saranno i liceali della città facendo un excursus sui ritratti familiari al femminile. Insomma, come sempre il piatto è ricco di spunti.

**D. C.**

## 2. | primo piano

## Infrastrutture e sviluppo

## Delrio: «Garantisco io per la Rg-Ct entro il 15 marzo la delibera Cipe»

Il ministro rassicura i sindaci del territorio e i rappresentanti del Comitato ristretto

ANDREA LODATO

CATANIA. Già la settimana scorsa, quando era saltata fuori la notizia che il Cipe aveva rinviato sine die l'esame della delibera per la realizzazione della nuova superstrada Ragusa-Catania, avevano raccontato che il ministro Delrio aveva trattenuto a stento la rabbia. Per carattere non è personaggio da reagire con rudezza, ma quel rinvio per il ministro delle Infrastrutture suonava un po' come una beffa. Perché era stato lui negli ultimi mesi a sbloccare l'iter di una pratica che va avanti (e indietro) da troppi decenni. E quell'appunto del ministero delle Finanze, quel voler "rifare i conti", proprio Delrio non lo aveva messo in conto.

Così queste stesse cose, più o meno, il ministro ha ribadito ieri pomeriggio ai sindaci dei territori interessati alla realizzazione della superstrada e ai responsabili del Comitato ristretto per la Rg-Ct. C'erano il sindaco di Francofonte, Franco Palermo, quello

di Vizzini, Vito Saverio Cortese, quello di Licodia, Giovanni Verga, quello di Chiaramonte Gulfi, Sebastiano Gurrieri e Salvo Ingallinera del Comitato. Il gruppo ha portato tutte le perplessità e le preoccupazioni che nemmeno le rassicurazioni dello stesso premier Paolo Gentiloni e del ministro Luca Lotti, avevano fatto superare. Perché l'impegno di portare in tempo utile al Cipe la delibera per la firma, era stato condizionato da fattori temporali e tecnici, per cui si era detto o il 20 febbraio o il 15 marzo. Impossibile arrivarci per ieri, troppo lontano il 15 marzo, perché di mezzo ci sono le elezioni. Ma il ministro ieri ha detto che garantisce lui sul fatto che non ci saranno altri intoppi.

L'ufficio stampa del Mit in poche righe ha sintetizzato l'esito dell'incontro e la posizione espressa dal ministro: «L'ammodernamento a quattro corsie della Ragusa-Catania è opera strategica. Il progetto è stato trasmesso al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e ha garantito il monito-



Con il ministro Delrio ieri a Roma c'erano i sindaci Palermo, Cortese, Verga e Gurrieri e il rappresentante del Comitato ristretto per la Ragusa-Catania, Ingallinera

raggio della procedura di approvazione del progetto definitivo al Cipe».

Di fronte alle perplessità mostrate dai sindaci su questa tempistica che passa attraverso le forche caudine delle elezioni del 4 marzo, Delrio, come detto, è stato molto chiaro, riba-

dendo che il suo impegno è stato totale in questi anni, che ha seguito direttamente ogni passaggio e l'intero e complesso iter del progetto e che, nonostante le elezioni, sino al 15 marzo verosimilmente lui sarà lì, al Ministero, e spingerà affinché il progetto possa passare alla fase realizza-

tiva.

Per dimostrare con i fatti la sua volontà, peraltro, Graziano Delrio ha subito chiamato il presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, indicando la priorità assoluta con cui deve procedere la delibera che dovrebbe segnare, finalmente, lo sblocco, ultimo e decisivo, del progetto. Tutto è ancora fermo lì, il che è davvero una follia, perché non sono bastati dieci anni, e parliamo soltanto dell'ultima parte di storia, quella che ha portato al project financing, per passare dai progetti definitivi a quelli esecutivi, dall'approvazione delle Sovrintendenze a quelle dei vari enti interessati all'opera.

Metà del tempo, va ricordato, è stato bruciato per beghe politiche, con risvolti in certi casi anche più personali che pubblici, in particolare per l'avversione del governo regionale, ai tempi della presidenza Lombardo, che non aveva accolto favorevolmente l'aggiudicazione del progetto di finanza da parte del gruppo Bonsignore. Quello è stato uno stop lungo e improvvisto, seguito dal fatto che nel frattempo è andato in crisi un altro gruppo che avrebbe voluto realizzare la strada, la Tecnis di Catania e che il tempo passato aveva bruciato la bancabilità dell'opera così come era stata concepita all'origine del project financing, quando la Catania-Siracusa-Rosolini-Gela era solo un'idea. E oggi a spingere sull'acceleratore deve essere un ministro in dirittura d'arrivo.



## **TEATRO COLONNA**

### **In scena «Apotropaica»**

n.d.a.) Parla ai grandi, ma anche ai più piccoli il prossimo appuntamento con la stagione musicale "Paralleli Sonori 2018" al Vittoria Colonna, diretta da Alessandro Nobile e curata dall'associazione culturale Quattroetrentatre, presieduta da Claudio Zarba, e dal Comune. Sabato, alle 20, l'opera "Apotropaica" regalerà una riflessione positiva sulle cose.

## **GIOCHI STUDENTESCHI**

### **Vittoria Colonna al primo posto**

n.d.a.) Si è disputata lunedì, al Palazzetto dello Sport, la fase comunale dei Giochi sportivi studenteschi 2018 di calcio. In campo, gli alunni delle scuole medie di Vittoria e Scoglitti. Prima classificata, la squadra della "Vittoria Colonna", che ha così staccato il biglietto per la fase provinciale; seconda, la squadra del "Traina"; terza, la squadra dello "Sciascia".

## **MONUMENTI E PAESAGGI**

### **La Trasversale Sicula a Palermo**

n.d.a.) Continuano le iniziative della Trasversale Sicula. Questa volta, l'associazione approda a Palermo, il 23 e 24 febbraio prossimi, con una serie di eventi che omaggiano le bellezze storiche e naturalistiche del capoluogo siciliano. Si comincia con una bellissima passeggiata tra gli alberi monumentali ed i siti Unesco della città. L'appuntamento è per venerdì.

## **SALA MAZZONE**

### **Dal 3 marzo la collettiva Eos**

n.d.a.) Si terrà dal 3 marzo all'8 aprile, alla Sala Mazzone dell'ex Centrale elettrica in piazza Enriquez, una collettiva d'arte che mette al centro di tutto la consacrazione della donna, madre divina rappresentante della natura, della sessualità e fertilità. Trenta le opere di oltre 30 artisti internazionali riunite nella mostra d'arte contemporanea "Eos".



## Per il team I Soci una giornata in chiaroscuro

La Sicilia 21 Gennaio 2018

**NADIA D'AMATO**

Grande giornata di sport, domenica scorsa, per I Soci Volley, impegnati in tre importantissime partite nella prima divisione maschile e femminile e nel campionato femminile Under 14. Bottino: due vittorie e una sconfitta. Per quanto riguarda la prima divisione maschile, domenica la squadra ha mostrato evidenti miglioramenti. Nella proibitiva trasferta di Augusta, infatti, si è arresa contro una squadra costruita per mirare dritta alla promozione in Serie D, ma non prima di portarsi in vantaggio di un set a zero. L'Asd Pallavolo Augusta ha quindi faticato un po' per vincere contro i giovani messi in campo da coach Vito Reccavallo. Il match si è chiuso col risultato di 3 set a 1 (23-25, 25-13, 25-17, 25-20). Alle 18 è scesa in campo, a Vittoria, la prima divisione Femminile contro una società dalle grandi tradizioni, il Giarratana, che esprime un bel gioco e diverte il numeroso pubblico. Alla fine il risultato di 3-1 (25-14/ 22-25/ 25-19/ 25-22) ha premiato le atlete vittoriesi, che mantengono saldamente la seconda posizione in classifica con 14 punti, ad appena tre lunghezze dalla vetta. Nella mattinata, invece, le atlete del campionato di under 14, allenate da Barbara Lo Piano, avevano sfidato l'Asd Sanconitana. Primo set un po' sofferto, ma le ragazze alla fine hanno vinto per 3-0.



# Vittoria, un operaio romeno legato e massacrato di botte

Fermato dalla polizia l'imprenditore Dezio, consigliere comunale di lista dem. La vittima aveva preso dall'azienda agricola una bombola di gas per riscaldarsi

La Sicilia 21 Gennaio 2018

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Picchiato, minacciato, appeso a una corda. E costretto a nascondersi per sfuggire all'ira violenta del suo datore di lavoro. È la dura "lezione" subita da un bracciante romeno a Vittoria, la capitale siciliana del pomodoro e delle serre. Ora il persecutore del giovane, "punito" per avere rubato bombole di gas nell'azienda in cui lavorava, è agli arresti per reati che vanno dalle minacce al sequestro di persone fino alle lesioni personali. Con lui sono stati denunciati dalla polizia un parente e un collaboratore.

A seguito della denuncia delle vittime, Squadra mobile di Ragusa e Commissariato di Vittoria hanno posto in stato di fermo il presunto autore della violenza, Rosario Dezio, 41 anni, imprenditore agricolo e titolare dell'impresa insieme al padre Giuseppe e allo zio Salvatore, oltre che consigliere comunale a Vittoria in una lista di area Pd. Il gip Andrea Reale non ha convalidato il fermo di Dezio per mancanza di pericolo di fuga e ha disposto gli arresti domiciliari, al termine dell'interrogatorio di garanzia avvenuto lunedì mattina.

Le vittime sono tre dipendenti dell'azienda agricola fratelli Dezio sita in contrada Gaspenella a Vittoria. Due sono rimasti feriti lievemente, uno è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale e giudicato guaribile in 45 giorni. Ha subito gravi lesioni su tutto il corpo. Quello che ha rimediato le maggiori ferite è D. M. L., 36 anni. I poliziotti lo hanno rinvenuto dentro

un casolare abbandonato dolorante e terrorizzato. I motivi dell'aggressione, secondo quanto avrebbe ammesso lo stesso Dezio agli inquirenti, sarebbero stati causati dal furto di una bombola del gas effettuato per ripararsi dal freddo. Secondo i dettagli resi noti dalla Squadra mobile, Dezio avrebbe colto in flagranza di furto i tre romeni. Uno riusciva a fuggire, il secondo si nascondeva, mentre il terzo veniva brutalmente picchiato con il calcio di un fucile, pugni e colpi di bastone. Poi il titolare dell'azienda sparava alcuni colpi di fucile per terrorizzare ulteriormente il romeno. Al fine di continuare il pestaggio Dezio portava nuovamente in azienda i due operai contro la loro volontà. Il romeno che era riuscito a nascondersi veniva malmenato e allontanato, mentre quello che era stato colto in flagranza veniva chiuso all'interno di un garage, legato mani e piedi e appeso a una trave. Una volta reso inerme - secondo la ricostruzione degli investigatori - Dezio lo picchiava selvaggiamente con un bastone in legno.

I fatti, però, secondo quanto affermano l'architetto Angelo Dezio (zio di Rosario) e gli avvocati difensori Giuseppe Russotto e Ferdinando Corbino, avrebbero altri particolari da raccontare in sede processuale. Ferma restando la condanna della "giustizia fai-da-te", si sostiene che alla base dell'accaduto non ci sarebbe solo il furto di una bombola del gas per ripararsi dal freddo ma una serie di furti in azienda (documentabili dalle immagini delle telecamere installa-



**ROSARIO DEZIO** 41 anni, è consigliere comunale nelle liste Nuove idee, carica da cui si è dimesso ieri. Il padre, Giuseppe, è stato consigliere provinciale Ds

**La difesa. «Violenza ingiustificabile ma la sua reazione è comprensibile dopo numerosi furti subiti»**

## Le reazioni

### «Abbandonato dalla politica» Il Pd si dissocia: no a violenza

VITTORIA. La famiglia di Rosario Dezio è abbastanza nota in città. Il padre Giuseppe, ex consigliere provinciale Ds, è considerato uno dei pionieri delle sperimentazioni genetiche e delle coltivazioni di primaticci. Rosario è consigliere comunale nella lista Nuove idee ma nella stessa giornata di ieri - dicono - stava scrivendo di suo pugno le dimissioni dalla carica. L'azienda Dezio, estesa in circa 30mila metri quadri di serre dà lavoro a circa 30 dipendenti stranieri e vittoriosi.

Sara Siggia, capogruppo della lista Nuove idee, commenta: «Un imprenditore esasperato dai continui furti, dalla pressione della drammatica crisi agricola, costretto pare a difendersi dai furti anche a casa propria. Non conosciamo la dinamica di quanto realmente successo, ma conosciamo Saro Dezio che è una persona generosa e che attraverso immani sacrifici e tanto lavoro dà possibilità a diverse famiglie di avere un'occupazione dignitosa. Dispiace tantissimo che la rabbia di chi si fa in quattro per mandare avanti una azienda agricola, abbandonato da una classe politica distratta e inutile, si sia trasformata in momentanea violenza verso banditi che rubavano di tutto magari destinando il bottino al mercato clandestino».

«Il Partito Democratico di Vittoria si dissocia da ogni forma di violenza pubblica o privata. Le gravi accuse riguardanti il consigliere comunale Rosario Dezio sono ancora oggetto di indagini e questa segreteria non ha alcuna conoscenza diretta degli avvenimenti. Attendiamo fiduciosi il lavoro della magistratura. Ulteriori decisioni saranno oggetto di valutazione della Direzione del Partito». Lo scrive il segretario comunale del Pd di Vittoria Lorenzo Scuderi.

Dezio, già consigliere comunale del Pd nella scorsa legislatura, era subentrato lo scorso settembre in consiglio al dimissionario Fabio Nicosia, arrestato e poi rimesso in libertà nell'ambito dell'inchiesta "Exit poll" della Dda di Catania per un presunto scambio di voto politico-mafioso.

G. L. L.



te) che i tre romeni avrebbero compiuto. Dezio e i suoi parenti si sarebbero anche appostati nei pressi dell'azienda per cogliere in flagranza gli autori dei furti. E così è stata la notte fra il 13 e il 14 febbraio scorso. Lo zio di Rosario ammette che la reazione del nipote è stata sbagliata ma confessa che «è stato provocato» (gli dicevano «tanto non mi potete farci niente»). «Dall'azienda sono state rubate diverse bombole del gas e rivendute a poco prezzo a un responsabile dell'azienda stessa che poi in cambio segnava più ore di lavoro a favore dei romeni. Furti filmati dalle telecamere di sorveglianza».

Anche l'avvocato Russotto interviene: «La violenza non giustificata, né giustificabile, ma la reazione è certamente comprensibile, specie dopo aver perso decine di migliaia di euro per la gelata di una notevole quantità di prodotto a causa dei furti, regolarmente denunciati senza alcun esito». «La questione è sub iudice - aggiunge Russotto - ma allo stato rimangono gli indizi, mentre dei furti tentati il Dezio ha fatto anche le foto ed un video con il telefonino. Resta il fatto che il Gip non ha convalidato il fermo, difendendo il pericolo di fuga, ma ha applicato la misura cautelare in casa, temendo altri atti di violenza».

Di recente l'azienda Dezio è stata sottoposta ai controlli effettuati dalla Squadra mobile per combattere il caporalato e lavoro nero. A Rosario Dezio sono state sequestrate delle armi rinvenute regolarmente detenute in azienda.



**AGGRESSIONE A VITTORIA.** Rosario Dezio avrebbe legato e colpito a bastonate un suo dipendente nell'azienda agricola. Altri due indagati dopo la denuncia alla polizia

# Botte al bracciante rumeno, politico arrestato

● Un consigliere e componente della segreteria del Pd ai domiciliari. La missione punitiva per il furto delle bombole

**Dezio deve rispondere di lesioni gravi, sequestro di persona e porto d'armi. Il suo legale: ha reagito dopo aver subito numerosi furti. Il Pd: ci dissociamo da ogni forma di violenza.**

**Francesca Cabibbo**

VITTORIA

●●● Gli operai che lavorano nelle serre hanno freddo e rubano una bombola di gas per riscaldarsi. L'imprenditore li sorprende e li picchia selvaggiamente. L'indomani uno degli operai che era fuggito viene rintracciato, rinchiuso in un garage, appeso ad una trave e malmenato con un bastone. L'uomo finisce in ospedale con 45 giorni di prognosi: ha riportato numerose fratture. Altri due connazionali sono ricoverati. A ridurli in questo stato sarebbe stato Rosario Dezio, imprenditore agricolo di 41 anni, consigliere comunale e componente della segreteria del Pd a Vittoria. Dezio, nel settembre scorso, era subentrato a Fabio Nicosia che era stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta «Exit Poll» e si era dimesso. Era capogruppo di «Nuove Idee», la seconda lista del Pd. Dezio è stato arrestato e si trova ai domiciliari. Deve rispondere di lesioni gravi, sequestro di persona e porto d'armi. Denunciati un suo familiare e un collaboratore. A fare scatenare la furia di Dezio sono stati i furti di bombole. L'uomo avrebbe scoperto i ladri, bloccato e picchiato uno dei due ed esplosi alcuni colpi di fucile in aria per intimorirlo.

Le indagini della polizia hanno preso le mosse dalla denuncia un rumeno che, il 15 febbraio scorso, si era presentato in commissariato. L'uomo raccontava di essere stato picchiato da Dezio e che due connazionali si erano rifugiati nel suo casolare. Gli agenti si erano recati lì e non aveva trovato nessuno: si sono spostati nell'azienda di



La polizia nell'azienda in cui sarebbe avvenuta l'aggressione, Dezio avrebbe anche sparato a scopo intimidatorio



Rosario Dezio

Dezio e lì, in una delle casupole, hanno trovato due persone, tra cui, in un giaciglio, un giovane dolorante e pieno di lividi. Rosario Dezio ha ammesso di averlo picchiato.

I tre sono stati trasportati in ospedale. Il più giovane ha varie fratture: per lui una prognosi di 45 giorni. Le vittime hanno raccontato del furto sventato, del primo scontro, poi il pestaggio del secondo giorno, quando Dezio li ha raggiunti nel casolare dove si erano rifugiati: avrebbe rinchiuso il giovane in un garage, lo avrebbe legato ad una trave e lo avrebbe picchiato con un bastone. La vittima era stata liberata da uno dei parenti di Dezio. Ma l'avvocato Giuseppe Russotto, difensore di Dezio, ha raccontato una verità diversa: «Il comunicato della polizia è la-

cusoso, indiscriminatamente accusatorio». Russotto ha riferito che i ladri, in realtà suoi operai, avevano arrecato gravi danni all'azienda di Dezio: a fine gennaio, non si erano potute accendere le stufe delle serre: i fusti di nafta erano vuoti. Alcune serre erano state distrutte dal gelo. E il 13 febbraio, Dezio si era appostato per sorprendere i ladri. Si era accorto della presenza di alcuni uomini nel vicino deposito e aveva riconosciuto uno dei suoi operai. Nel deposito era stato praticato un buco, c'erano 4-5 bombole già pronte da portare via. Dezio aveva affrontato i ladri e li aveva fatti fuggire. L'indomani aveva cercato di capire chi fossero aveva scoperto che tra di loro c'era anche un suo uomo di fiducia, originario di Niscemi. Sarebbe stato lui a ricevere

sia le bombole che la nafta. «Un altro dipendente ha confessato il furto - continua Russotto - e indicato dove trovare gli altri due. Dezio si è recato sul posto insieme al cognato per evitare aggressioni, hanno cercato di avere un confronto per capire chi rubava e chi no».

Uno dei rumeni ha chiesto a Dezio di appartarsi per parlare con lui. «Costui dice a Dezio che non si può licenziarlo - continua Russotto - perché è protetto da una organizzazione di rumeni. Dezio reagisce e colpisce ancora una volta, ma senza alcuna arma. Non c'è alcun sequestro perché le corde si trovano in deposito per l'attività lavorativa. I parenti di Dezio, invece, sono estranei ai fatti». Russotto ha spiegato poi che il gip non ha convalidato il fer-

mo, ma ha disposto gli arresti domiciliari per evitare altri atti di violenza.

Sulla vicenda è intervenuto il Pd di Vittoria, che «si dissocia da ogni forma di violenza pubblica o privata. Le gravi accuse riguardanti il consigliere Dezio sono ancora oggetto di indagine e questa segreteria non ha alcuna conoscenza diretta degli avvenimenti. Attendiamo fiduciosi il lavoro della magistratura. Ulteriori decisioni saranno oggetto di valutazione della direzione». Il segretario della Cgil Peppe Scifo parla di un «atto di violenza che testimonia un clima di grave sopraffazione e degrado nelle campagne in una delle aziende più strutturate della zona». Dezio potrebbe sospendersi dal Pd e dimettersi dalla carica di consigliere. (\*FC)



## il caso di Vittoria

**Percosse e torture.** Rosario Dezio, titolare di un'azienda agricola nonché consigliere comunale arrestato dalla polizia per aver picchiato e sequestrato tre dipendenti romani sospettati di furti

# Giustiziere fai-da-te per i furti in azienda



GIUSEPPE LA LOTA

**TRE DENUNCE** g.l.l.) Oltre agli arresti domiciliari concessi a Rosario Dezio per il reato di lesioni gravi, la polizia ha denunciato anche il padre Giuseppe, lo zio Salvatore Dezio e un dipendente dell'azienda. Secondo la difesa composta dagli avvocati Giuseppe Rusotto e Ferdinando Corbino il gesto violento compiuto da Rosario sarebbe stato causato dai ripetuti furti subiti dall'azienda agricola di contrada Gaspanella. Nessun reato, invece, per la detenzione dei fucili rinvenuti nell'azienda Dezio, essendo armi detenute legalmente. Per disposizione delle autorità le armi, comunque sono state tolte dalla disponibilità dei Dezio.

Giustizia fai-da-te. Anziché denunciare il presunto furto di carburante e bombole del gas dall'azienda agricola che dirige insieme al padre e allo zio, picchia di santa ragione il dipendente romeno fino a procurargli lesioni su tutto il corpo giudicati guaribili in 45 giorni di prognosi. Da una probabile ragione al torto marcio la strada è breve, tant'è che Rosario Dezio, 41 anni, imprenditore agricolo, attuale consigliere comunale e vice presidente della Commissione trasparenza, è stato messo in stato di fermo di indiziato di delitto dagli uomini della Squadra mobile e del Commissariato di Vittoria per lesioni gravi e sequestro di persona.

I fatti si sono verificati tra la notte del 13 e il 14 febbraio nell'azienda agricola di contrada Gaspanella, una enorme distesa di serre che si perde a vista d'occhio, circa 3 ettari di primaticci che danno lavoro a una trentina di operai tra vittoriosi e stranieri. L'azienda è stata già sottoposta a controlli nell'ambito del servizio anticorrotto ma nulla di penalmente rilevante era stato segnalato.

Rosario Dezio è stato sottoposto a fermo la notte di venerdì 16 febbraio e dopo gli arresti domiciliari dal gip Andrea Reale al termine dell'interrogazione di garanzia effettuata lunedì mattina alla presenza degli avvocati difensori Giuseppe Rusotto e Ferdinando Corbino. E' stata una delle 3 vittime delle percosse, a fare scattare le indagini della Mobile e del commissariato di Vittoria. L'uomo si è presentato in via E. Loi per denunciare di essere stato malmenato e portato via con la forza dentro un casolare insieme ad altri due connazionali dal suo datore di lavoro Rosario Dezio. Ha raccontato di essersi rifugiato dopo le



botte all'interno di un casolare abbandonato e utilizzato come dimora. Il romeno che ha subito maggiori aggressioni, D. M. L., 36 anni, è stato rinvenuto dalla Polizia nascosto dentro il casolare, dolorante e terrorizzato. I

motivi dell'aggressione, secondo quanto avrebbe ammesso lo stesso Dezio agli inquirenti, sarebbero stati causati dal furto di una bombola del gas effettuato per ripararsi dal freddo.

Nel resoconto della Squadra mobile, Dezio avrebbe colto in flagranza di furto i 3 romeni. Uno riusciva a fuggire, il secondo si nascondeva, mentre il terzo veniva brutalmente picchiato con il calcio di un fucile, pugni e colpi

di bastone. Poi il titolare dell'azienda sparava alcuni colpi di fucile per terrorizzare ulteriormente il romeno. L'arma risulta detenuta legalmente. Incredibile il racconto dei romeni agli inquirenti. "Al fine di continuare il pestaggio e quindi la "lezione", Dezio portava nuovamente in azienda i due operai contro la loro volontà. Il romeno che era riuscito a nascondersi veniva malmenato e allontanato, mentre quello che era stato colto in flagranza veniva chiuso all'interno di un garage, legato mani e piedi e appeso ad una trave. Una volta reso inerte, Dezio lo picchiava selvaggiamente con un bastone, procurandogli lesioni guaribili in almeno 45 giorni stante le fratture in più parti del corpo".

La famiglia di Rosario Dezio è abbastanza nota in città. Il padre Giuseppe, ex consigliere provinciale Ds, è considerato uno dei pionieri delle sperimentazioni genetiche e delle coltivazioni di primaticci. Rosario è consigliere comunale nella liste Nuove idee ma nella stessa giornata di ieri dicono - stava scrivendo di suo pugno le dimissioni dalla carica. Lo zio Angelo, architetto ed ex assessore ed esperto dei due sindaci precedenti, riferisce altri particolari: "Rosario, anche se è stato provocato (gli dicevano "tanto non mi potete farci niente") ha sbagliato ad agire in quel modo. Gli sono state rubate diverse bombole del gas e rivendute a poco prezzo a un responsabile dell'azienda stessa che poi segnava più ore di lavoro a favore dei romeni. Furti che sono stati filmati dalle telecamere di sorveglianza". Anche l'avvocato difensore Giuseppe Rusotto sostiene che a causa del furto di gasolio nel mese di gennaio una serra di 20 mila metri quadri è stata distrutta dal gelo perché il gasolio era stato rubato. I Dezio si appostavano la notte per cogliere in flagranza di reato i ladri di gas e gasolio.

**SCIFO (CGIL).** Per il segretario generale della Cgil di Ragusa, Peppe Scifo "questo ennesimo atto di violenza ai danni di un bracciante romeno compiuto da un imprenditore testimonia ancora una volta l'esistenza di un clima di grave sopraffazione e degrado nelle nostre campagne. Una situazione che si accompagna all'esistenza di una realtà sociale di forte emarginazione ed esclusione sociale; centinaia di donne, uomini e bambini costretti a vivere condizioni abitative al di sotto di ogni minimo requisito di dignità. Non esiste possibilità di connessione tra questi ed il tessuto sociale perché le campagne sono luoghi di isolamento per tutti".

## LE FORZE DELL'ORDINE CONTRO LO SFRUTTAMENTO IN AGRICOLTURA

# La difficile battaglia contro il caporalato tra controlli, arresti e denunce nei campi

NADIA D'AMATO

Da tempo ormai le forze dell'ordine scendono in campo per combattere il caporalato in agricoltura. Purtroppo si tratta spesso di un fenomeno difficile da far emergere per una serie di fattori, tra cui la paura delle vittime di rimanere senza lavoro e la difficoltà delle forze dell'ordine di raggiungere, senza essere visti, l'azienda da sottoporre a controllo.

Diversi gli interventi delle Forze dell'ordine in territorio ipparino, come dimostrano i dati relativi al secondo semestre del 2017: 6 arresti e 22 persone denunciate. Il primo intervento, in ordine di tempo, risale al 23 giugno scorso quando la Squadra Mobile ha constatato il reclutamento di 26 lavoratori (uomini e donne), costretti a svolgere le mansioni di braccianti agricoli ed a vivere in condizioni degradanti. 19 richiedenti asilo, 5 romeni e 2 tunisini venivano pagati 25 euro al giorno per 8 ore lavorative, senza alcun diritto garantito. Le case abusive, all'interno dell'azienda, erano inoltre in condizioni tali che gli inquirenti le hanno definite "da non permettere una vivibilità da parte degli esseri umani". I due datori di lavoro si erano subito assunti le proprie responsabilità, riferendo però di non essere diversi dagli altri e che tanti operai in questo modo per abbattere la concorrenza.

Qualche giorno dopo, il 5 luglio, la Squadra Mobile ed i commissariati di Comiso, Modica e Vittoria hanno arre-

stato un imprenditore agricolo e ne hanno denunciati altri 10 per sfruttamento. In quell'occasione erano state controllate 9 aziende a Santa Croce, Modica, Vittoria e Acate. 116 i braccianti agricoli identificati (55 rumeni di cui 27 donne, 28 centro-africani di cui 2 donne, 7 albanesi, 1 donna polacca e 25 italiani di cui 2 donne). Controllate anche 4 aziende che, invece, rispettavano le normative.

Stesso copione anche 20 giorni dopo quando la Squadra Mobile, la Polizia Stradale ed i Commissariati di Modica e Vittoria hanno arrestato 3 imprenditori e denunciato altri 9 per sfruttamento. 12 le aziende controllate nei territori di Ragusa, Ispica, Vittoria, Acate e Santa Croce e 126 braccianti agricoli identificati (17 rumeni di cui 12 donne, 41 centro-africani di cui 2 donne, 11 albanesi, 15 bengalesi, 10 pakistani, 5 indiani e 27 italiani). Due degli arrestati hanno minacciato di licenziare i lavoratori se avessero riferito le reali condizioni di impiego. Anche in quell'occasione erano state controllate 2 aziende ad Ispica e Santa Croce.

Lo scorso ottobre, i carabinieri del comando Provinciale e quelli del Nucleo Ispettorato del Lavoro hanno ispezionato numerose aziende di Acate. In quell'occasione era stato trovato un romeno che per 9 ore di lavoro al giorno veniva pagato 25 euro. Anche in questo caso le condizioni alloggiative sono state definite degradanti ed i due datori di lavoro sono stati denunciati in stato di libertà.

**INTERVENTI.** Diversi gli interventi delle forze dell'ordine in territorio ipparino, come dimostrano i dati relativi al secondo semestre del 2017: 6 arresti e 22 persone denunciate.



Sei arresti e 22 deferiti nel secondo semestre del 2017

## LE REAZIONI NEL PD E DEL SINDACO

### «La politica non c'entra, dovrà rispondere delle accuse da cittadino»

Anche se indirettamente, la vicenda di Rosario Dezio entra in qualche modo nella politica di Vittoria. Il segretario del Pd Lorenzo Scuderi da avvocato usa molta cautela. "Il Partito democratico - dice - si dissocia da ogni forma di violenza pubblica o privata. Le gravi accuse riguardanti il consigliere Dezio sono ancora oggetto di indagini e questa segreteria non ha alcuna conoscenza diretta degli avvenimenti. Attendiamo fiduciosi il lavoro della magistratura. Ulteriori decisioni saranno oggetto di valutazione della direzione del partito".

Poi Scuderi risponde anche ad altre domande

specifiche sul futuro del partito e sulla collaborazione con Nuove idee: "Nuove idee non ha più legami con il Pd - afferma - perché la consigliere Sara Siggia non ha rinnovato la tessera del partito. E anche Francesco Cannizzo è fuori non essendosi tesserato". Il presidente del Consiglio Andrea Nicosia oggi stesso avrà le dimissioni di Dezio sul suo tavolo. La surrogia avverrà alla prima seduta consiliare utile. E' già partito il toto successore. Secondo la classifica della lista civica entrerebbe Francesco Cannizzo, ma alcune vicende personali potrebbero farlo desistere dall'accettare. Se così fosse, largo a Concetta Fio-

re, ex assessore della passata sindacatura e candidata alle regionali, pronta a entrare in campo essendo la prima dei non eletti. Lei sì, essendo tesserata, sarebbe il terzo consigliere del Pd insieme a Salvatore Di Falco e Bianca Mascolino.

Invitato ad un commento, il sindaco Giovanni Moscato è di poche parole. "Non sono fatti che attengono alla politica e all'amministrazione - dice - ma al singolo soggetto. Non sono reati commessi nell'esercizio delle sue funzioni politiche. Sono comunque fatti gravi che vanno condannati a prescindere da chi li commetta".

G. L. L.